

**ALFREDO PRETE**  
**«TURISMO**  
**IN PERICOLO,**  
**NEL 2020 LIDI**  
**SENZA LICENZE»**di **E. Lambiase**

V

# ECCO COME NEL 2020 I LIDI RESTERANNO SENZA CONCESSIONI

**E**ra il 1964 quando Fred Bongusto cantava «Una rotonda sul mare», ispirato dalla struttura realizzata a Senigallia nel 1910. Passa qualche anno e nel 1933 a San Cataldo, la marina di Lecce, Alfredo Prete apre il primo lido del Salento, impreziosito dalla sua rotonda sul mare. All'epoca era possibile avere in concessione aree demaniali enormi e infatti le 300 cabine in legno, quelle con la verandina dei film anni 50, erano sparse su 28 mila metri quadri. Oggi, ovviamente, non è più così e il nipote di Prete, Alfredo anche lui, guida con mano ferma un lido di 8 mila metri quadrati con 500 cabine in cemento, campi di beach e tennis volley, circolo della vela, ristorante e quanto più possa desiderare il turista nel 2018. Intanto, anche grazie a questa capacità imprenditoriale, Prete, 53 anni, sposato con una figlia, dopo essere stato eletto per tre volte alla guida della Camera di commercio di Lecce (due volte all'unanimità) da una settimana è presidente di Unioncamere Puglia, carica che, con quella territoriale, considera «una missione», al servizio degli imprenditori e del territorio.

Per questo, recentemente, ha parlato di pressioni indebite di poteri forti che avvelenano il compito di chi si cimenta con questo lavoro che, peraltro, dopo la riforma camerale, si svolge a titolo gratuito. Ma con Prete è utile guardare «dal di dentro» il sistema-turismo che in Puglia e Sicilia, particolarmente, è stato premiato dagli viaggiatori a seguito delle Primavere arabe che hanno

comportato il ridimensionamento se non la chiusura dei mercati del Nord Africa.

«Una premessa: il turismo da solo non può essere la panacea per lo sviluppo economico del Sud, nonostante il boom. In Puglia, per esempio, rappresenta solo il 6-7% del Pil: certo è un comparto importante, ma dai valori ancora bassi. Poi c'è il problema degli operatori improvvisati e senza mestiere alla caccia dei guadagni facili. Tutto il Sud, ma io parlo soprattutto della Puglia, è figlio di questa situazione, aggravata da una normazione inadeguata». Le leggi ci sono, ma andrebbero riviste, insiste Prete, come quella per i B&B, settore dove si trova di tutto, anche realtà indecorose che causano danni enormi al turismo, perché «la migliore promozione per noi è il passa parola. Certo, non si deve generalizzare, ma è il momento di intervenire, anche per disciplinare il settore della "casa vacanza" che prospera in totale anarchia. Non è solo una questione di «mercato nero», di elusione delle tasse, ma anche della qualità dell'offerta.

Ma nel Sud, e quindi nel Salento, il sistema turismo si scontra anche con



Peso: 1-1%,5-91%

una insufficiente e qualitativamente scarsa infrastrutturazione. È vero che in particolare gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati rilanciati, ampliati e ammodernati, ma «è assurdo che la navetta che collega lo scalo salentino a Lecce parta vuoto se un aereo è in ritardo. Come è inaccettabile che le vetture dei treni che arrivano nel Tacco siano le più vecchie in circolazione, sporche, spesso rotte. Per non parlare della ferrovia Sud Est», che circumnaviga il Salento e che è molto amata dai viaggiatori slow, che affrontano il caldo e l'arsura dei paesaggi tra Adriatico e Ionio come si trattasse di luoghi esotici, lontani dalla modernità.

«Anche per questa fascinazione molti stranieri comprano le nostre masserie o, come i bresciani, si insediano nel centro di Alessano, trovando nella Puglia estrema il proprio buon retiro», spiega Prete, che ama ricordare le parole dell'ex presidente nazionale di Unioncamere, il piemontese Ferruccio Dardanelli: «Cuneo e Lecce sono ai confini dell'impero, bisogna proprio volerci andare».

L'ultima riflessione è dedicata alla sua realtà, quella degli stabilimenti bal-

neari. «Lo so, a tanti siamo anticipati, perché secondo la vulgata generale occupiamo suolo pubblico, limitiamo le spiagge libere, per questo vorrei fare un po' di chiarezza». Il presidente di Unioncamere si riferisce ad alcune leggi: quella del '93, sostanzialmente disattesa, che impone ai Comuni di dotarsi del Piano regolatore per le coste. E quella pugliese del 2015 che fissa nel 60% lo spazio demaniale per uso pubblico e libera balneazione, cifra «al netto - si legge nel testo - della porzione di costa non fruibile ai fini della balneazione».

Quindi, tocca a Comuni e Regioni esercitare i controlli, tenendo conto che i lidi svolgono «una funzione di sentinella, perché a noi interessa avere intorno, oltre che all'interno degli stabilimenti, spiagge, terreni puliti e decorosi e non abbandonati al degrado, come spesso accade a causa dell'inerzia di chi dovrebbe garantirne la gestione».

Ma c'è una spada di Damocle che pende sui proprietari dei lidi, e anche sugli ambulanti: dal 2020, in base alla norma europea Bolkestein, e in assenza di una legislazione nazionale, decadran-

no tutte le concessioni che quindi saranno messe all'asta: «Chi riuscirà a vincerle? Ovviamente chi avrà più danaro e certamente gli stabilimenti di Otranto o Gallipoli o Peschici, come quelli di Siracusa, Tropea o Ascea faranno gola a organizzazioni con risorse illimitate, spesso criminali. In difesa delle migliaia aziende, quasi sempre a conduzione familiare, la battaglia andrebbe fatta in Europa, ma nessun nostro parlamentare se ne occupa e poiché negli altri Paesi lidi e ambulanti rappresentano un dato marginale, la difesa di questo importante tassello del made in Italy non è all'ordine del giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nessun nostro  
parlamentare  
se ne occupa,  
la difesa  
di questo tassello  
del made in Italy  
non è all'ordine  
del giorno**

#### ● Chi è

Alfredo Prete, nato a Lecce 53 anni fa, dal 2005 presidente della Camera di commercio salentina dal 2005, una volta eletto a maggioranza, per due volte all'unanimità, presiede Unioncamere Puglia. È stato alla guida di Confcommercio Lecce. Proprietario del lido York a San Cataldo, a dieci chilometri da Lecce, ha anche per anni presieduto il sindacato dei balneari

## 2005

L'anno della prima elezione di Alfredo Prete alla guida della Camera di commercio di Lecce

## 2018

L'anno della elezione dell'imprenditore salentino alla guida di Unioncamere Puglia



Peso: 1-1%,5-91%



## L'intervista

### L'ALLARME SUL TURISMO

Imprenditore di Lecce, 53 anni,  
è il presidente di Unioncamere Puglia:

«Senza leggi nazionali  
sarà applicata una norma Ue  
e le licenze andranno all'asta  
Da Otranto a Tropea: a rischio migliaia  
di piccole aziende»

di Erminia Lambiase

ALFREDO  
PRETE



Peso: 1-1%,5-91%